58756 12517

# BREVE CENNO

## SUL DUELLO

### DA INVERTIRSI IN PROGETTO DI LEGGE ONDE IMPEDIRLO

SOTTOMESSO ALLA SAGGEZZA DI SUA MAESTA' ( D G. )
ED A QUELLA DELLE DUE CAMERE LEGISLATIVE

PER

**CARLO BASILE**

*CONSERVATORE DELLA REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDJ DI NAPOLI*

*Autore degli opuscoli, l' Astrea per la vera felicità del Regno delle due Sicilie, non che le riflessioni e progetti sottoposti alla saggezza delle due Camere legislative pel bene universale, come ancora dell' orazione funebre del fu Monsignore Zerepellucci. Insignito della decorazione d' onore largita con Real Decreto del 1815 alla Guardia di Sicurezza Interna, dalla munificenza dell' Augusta memoria del defunto Re Ferdinando IV. I su descritti lavori si è avuto l' alto onoro umiliarli alla saggezza di S. M. ( D. G. ) Ferdinando II e ciò per dovere rispetto ed ubbidienza.*

NAPOLI
DALLA TIPOGRAFIA SANGIACOMO
1849.

Il presente opuscolo è posto sotto la salvaguardia delle Leggi: le copie non munite della seguente firma sono contraffatte.

# INTRODUZIONE.

Uomini tutti in generale, degno prodotto della possente mano del gran Dio vivente, Dominatore del mondo; risvegliatevi adunque dal letargo di morte in cui giacete, e riflettete con profonda contemplazione a ciò che vi si presenta sotto gli occhi, con aprir ben le orecchie, senza ributtar nulla, circa i sani consigli, in ordine a ciò che vi si sommette. Dappoichè giungerà il momento, in cui vi sarà inibito dalla munificenza della divina Misericordia, qualunque pentimento, se sarete sordi alle sue voci, ed alle sue ispirazioni; quante volte non vi amate fraternevolmente, giusta i suoi comandi nel sacrosanto Vangelo. Imperocchè, se al contrario agirete, ben presto finirete. Profittate, ed intendete, se finir non volete. Usate precauzione, se felici esser volete ognora, e con ciò parteciperete di quella pace concessa da Dio all' uomo.

*Invocazione per la discesa della pace fra gli uomini.*

Scendi pace adorata
Dal gran Dio comandata
Qual gemma non prezzata
E perciò non calcolata.

Siegue il ringraziamento alla discesa della pace.

SONETTO.

Dolce pace, alfin scendesti
In sollievo de' languenti
Non più discordie affliggenti
Ma la calma ed il goder.
Bella speme degli afflitti
Lungi, lungi i delitti
La virtude a premiar
Sì dall' uomo, è a bramar.
Quella pace e quel contento
Che si appressa all' uomo, ridendo
Lo farà ognor goder.
O gran Dio del padre Abramo
Quel desìo sì bramato
Ahi concesso al suo fato.

Allorchè Iddio benedetto, si compiacque creare l' uomo : intendè Egli renderlo felice e contento, situandolo nella bella terra di Eden, è con ciò lo fe scevro ed immune da quei mali, che al presente si soffrono su la terra espiatrice, atteso il fallo del progenitore Adamo, onde questi renduto avesse i giusti omaggi, sì di ringraziamenti non che di gratitudine a sì grandi benefizì largitegli dalla munificenza della Sapienza increata, e quindi profittato ne avesse, sì per la sua gloria, non che pel suo bene, coll' accingersi al cammino del retto sentiero addittategli, giusta i santi precetti inculcategli pel dissimpegno de' suoi doveri verso quella Divinità tanto benefattrice a suo pro.

Ma cotesta creatura irriconoscente ai tanti benefizì prodicategli : non appena avuto l'essere ; crebbe paragonarsi al suo Creatore, mercè gl' insensati, iniqui, malvagi, e maligni suggerimenti del Satanna, e quindi si crebbe con ciò esser divenuto simile al suo

Creatore : tirando molto male le sue illazioni , i suoi conti , senza l' oste. Dappoichè non riflettè essere egli al di sotto del nulla in faccia al tutto ; non misurando punto la possanza , la potenza , e la grandezza di colui che dato gli avea l' essere e l' esistenza !

Di fatti , non appena suggeritegli il primo sconsigliato progetto inculcatogli dal comune nemico : crebbe egli del pari essere di già arrivato a quella meta ( come sovente avviene ad alcuni de' discendenti del predicato progenitore Adamo, immaginandosi essere essi al disopra del Creatore ) , col lor fantastico pensare , ed agire : obbliando l' esistenza della Divinità, che tutto comanda e dispone , onde superare tutti gli ostacoli , per così non curarsi di Dio e delle sue leggi, e quindi agire a loro bell' aggio : credendosi essere scevri , circa gli obblighi impostegli da quelle sante leggi inculcategli da chi comanda il mondo. Quindi crebbe del pari egli non essere sottoposto ad alcuno , è con ciò camminare a briglia sciolta. Oh stoltezza ! Oh balordaggine del trasgressore, a qual grado di baldanza

giunse !.! In conseguenza ne avvenne la sua distruzione, coll' essere eliminato da quello stato di signoria cui era stato collocato, e quindi sbalzato l' incauto da quella eminenza assegnategli : trovandosi diametralmente opposto all' ideato atto di sua fantastica immaginazione, e con ciò volontariamente incorse ad essere egli vie più maggiormente soggetto a quelle leggi, cui si credea di già immune. Quindi, dietro tale atto d' ingratitudine, si assoggettò a tutt' i rigori di quelle punitrici leggi, sì alla tracotanza non che alla trasgressione de' divini comandi ricevuti, e con ciò tanto giustamente si scagliarono contro di lui i rigori di quelle leggi, che da prima n' era esente.

Imperocchè, giusta i sani dettami di una santa e sana logica, fa uopo riflettere a quelle sensate e sante massime dettate; cioè *pensarci pria, per non pentirsi poi*, non solo, ma eziandio riflettere ancora, che *non giova il pentir fatto l' errore.*

Uomini tutti, ecco il caso pratico che si presenta all' uopo, e quindi al vostro sguar-

do ; circa la stravaganza dell'orrendo delitto del nefando atto del duello, il quale toglie esso la potestà al Padrone della vita dell' uomo , senza accorgervi che questo e l'eguale delitto di colui, cioè Adamo, che fu espulso dalla felice terra di Eden ? ( causa dell' espiazione dell' uomo su questa terra di esilio ), è ciò non pertanto non desistete dal fantastico pensare, col togliervi la vita , *ad invicem* ; cioè l'uno all' altro. Dappoichè ella è costato il prezzo del Preziosissimo Sangue del Divin Redentore, e pur sordi e pertinaci siete ? Riflettete che vi giungerà la volontà di pentirvi , e vi sarà negata ; allorchè sarete sicuramente innanzi a quell' inappellabilissimo Tribunale della Divina Giustizia. Quindi orizzontatevi , scuotetevi, e pensate al serio : quall' è il conservare la propria vita , alla gloria di Dio , ed al vostro beu' essere.

E comechè tale nefando delitto preoccupa , ed infiamma la balordaggine de' stolti , i quali ottenebrati essi dall' offuscazione causata dal fanatismo della perdita dell' onore , e quindi ne risulta l' offuscazione dell' intel-

letto , e per esso la perdita della ragione , perchè lungi dalla religione, e perciò ne siegue l'allontanamento de'lumi; e quindi ne risulta il trascinamento alla perdizione dell'anima e del corpo. Oh stravaganza ed atrocità degli uomini insensati, di che sei capace ! Pietà mio Dio pietà!!! cioè di coloro che entrano in briga.

È poichè offuscatesi la fantasia dei colluttanti , i quali si credono riuscire ciascuno vittoriosi nella mischia , senza immaginarsi essi , che dopo pochi istanti cadranno vittime del loro capriccio. Ed a proposito di che ! Mentre vi sono de' rimedi atti all'uopo, come si rileverà da ciò che abbiamo l'onor di far osservare in prosieguo; sommettendolo alla saggezza si di S. M. ( D. G. ) , non che delle due Camere leggislative , onde risarcire con dignità l' onore di colui , cui va soggetto ad un offesa qualunque , applicando un severo gastigo all' offensore , fisicamente e moralmente ; è così risarcire ogni danno all'onore altrui , con restituire la pace sì agl' individui , non che alle loro famiglie.

E conecchè molti saggi scrittori han

trattate questa materia senza somministrare una medicina atta all' uopo , per quindi togliere questo crucio dalla società ; così per amore del nostro simile , ci siamo arbitrati a dar fuori poche linee per la tranquillità pubblica , e con ciò giungere al desiato scopo. Augurandoci se non un plauso , almeno un compatimento : di ciò che suggeriremo pel comun benefizio ; per quindi ottenerne il definitivo intento.

In questa dolorosa circostanza , ci facciamo un dovere ond' essere di sollievo al nostro simile : proponendo un metodo semplicissimo , da porsi in pratica , ed insiemamente energico abbastanza per reprimere , quest' atto di stravaganza. Previo la sanzione sì del Monarca che delle due anzidette Camere Legislative.

*Progetto da porsi in pratica.*

Per togliere definitivamente questo flagello , che affligge la società , è uopo creare una Commissione temporanea inappellabile :

composta essa di tre degni Magistrati Criminali, ed un Segretario o pure destinare all' uopo altri tre degni soggetti della Capitale da quella classe che meglio semprerà opportuna per i Paesani. Per i Militari poi, sarà creata una eguale Commissione di tre Uffiziali Generali a scelta di S.M. (D.G.) con l'egual Segretario onde poter giudicare i loro subordinati, onde inibire l' eccidio. E quante volte insorgeranno delle dispute tra i due ceti, cioè tra militari e paesani; allora si riuniranno le due anzidette Commissioni, presiedute da un soggetto eminente, che si deciderà sì da S.M. non che dalle anzidette due camere, per così dar riparo ad un sì orrendo flagello, che desola le famiglie, e gl' individui; è così dietro l' applicazione di questa energica medicina, sarà guarito questo male, quindi dietro tale applicazione di pene inflitte dalle rispettive Commissione tanto afflittive, che pecuniaria, che servirà per le spese occorse, ed occorrenti; così l'offensore sarà più cauto in avvenire accordando in pari tempo la prnova testimoniale in discarico delle parti, è ciò servirà in esem-

pio degli altri , e con ciò si otterranno dei bennfizi; cioè non versamento di sangue; tranquillità di famiglie , e tranquillità pubblica , non escluso l' altro vantaggio , circa il risarcimento dell' onore dell' offeso , come ancora in caso di vertenza tra un nazionale , ed un estero , l' estero sarà compiacente uniformarsi alle leggi del Paese, in ordine a ciò, e quindi tutto sarà accomodato mercè tal rimedio.

Tutto ciò sarà sanzionato sì dal Potere delle due succitate camere , non che sanzionato ed approvato da S. M. è , quindi annoverarsi tra le leggi in vigore.

Uomini in generale , non fate consistere la così detta civilizzazione nel duello , col barattarvi la vita tanto cara a Dio , la quale deve servire per la sua gloria e non già essere ella serva del capriccio. Quella vita che viene nobilitata dalla nobiltà dell'anima. Quell' anima , che fu riscattata dai ceppi dell'infernale lucifero , col prezzo del sangue dell' Agnello Immaculato. Questa stessa anima deve essere da voi rispettata sotto tutt'i rapporti ; e con ciò sarete contenti e felici , e

quindi vi abbracciarete, benedicendo quel Dio che comparti tanti benefizi all' umanità. Vivete felici.

Accingetevi, ed immortalatevi o degno consesso Nazionale delle due Camere, su di un oggetto cotanto interessante per sollievo dell' umanità, col non obbliarlo; e quindi formarne una legge, onde sottoporla alla sanzione del Monarca, per quindi riscuoterne non solo un plauso, ma ancora la benedizione universale.

553750